Capitolo 70. Spese per il funzionamento dell'ufficio istituito in Vienna per la definizione delle pratiche dipendenti dall'applicazione dei trattati di pace con l'Austria, lire, 80,000.

Capitolo 71. Contributo dello Stato a favore dell'Associazione per la protezione dei Missionari italiani – (Ultima delle quattro rate) – (Spesa ripartita) – Articolo 4 lettera *h*) del Regio decreto 28 settembre 1929, n. 1751, lire 3,500,000.

Spese per le scuole italiane all'estero. — Capitolo 72. Indennità temporanea mensile al personale di ruolo ed ai supplenti ed incaricati, al personale salariato (capi d'arte) e subalterno delle Regie scuole all'estero (decreto luogotenenziale 14 settembre 1918, n. 1314, e Regi decreti 3 giugno 1920, n. 737, e 5 aprile 1923, n. 853), lire 980,000.

Categoria II. *Movimento di capitali.* — *Accensioni di crediti.* — Capitolo 73. Prestito da concedersi al Governo albanese con le modalità e per gli scopi di cui al Regio decreto 29 luglio 1931, n. 1068 – (seconda rata), lire 37,000,000.

Riassunto per titoli. — Titolo I. *Spesa ordinaria.* — Categoria I. *Spese effettive.* — Spese generali, lire 12,968,100.

Debito vitalizio, lire 3,210,000.

Spese di rappresentanza all'estero, lire 95,440,000.

Spese diverse, lire 37,115,000.

Spese per le scuole italiane all'estero, lire 31,920,000.

Totale della categoria prima della parte ordinaria, lire 180,653,100.

Titolo II. *Spesa straordinaria.* — Categoria I. *Spese effettive.* — Spese generali, di rappresentanza e diverse, lire 23,286,500

Spese per le scuole italiane all'estero, lire 980,000.

Totale della categoria I della parte straordinaria, lire 24,266,500.

Categoria II. *Movimento di capitali.* — Accensione di crediti, lire 37,000,000.

Totale della parte straordinaria, lire 61,266,500.

Totale delle spese reali (ordinarie e straordinarie), lire 241,919,600.

PRESIDENTE. *Riassunto per categorie.*— Categoria I. – Spese effettive (*Parte ordinaria e straordinaria*), lire 204,919,600.

Categoria II. – Movimento di capitali (*Parte straordinaria*), lire 37,000,000.

Totale lire 241,919,600.

Pongo a partito questo totale.

(*È approvato*).

Procediamo ora all'esame dell'articolo unico del disegno di legge.

Ne do lettura:

« Il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero degli affari esteri, per l'esercizio finanziario dal 1º luglio 1932 al 30 giugno 1933, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge ».

Non essendovi oratori inscritti, e nessuno chiedendo di parlare, questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Discussione del disegno di legge: Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 agosto 1931, n. 1227, contenente disposizioni sull'istruzione superiore.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 agosto 1931, n. 1227, contenente disposizioni sull'istruzione superiore. (V. *Stampato* numero 1142-A).

È aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

È iscritto a parlare l'onorevole camerata Gianturco. Ne ha facoltà.

GIANTURCO. Onorevoli camerati, il relatore di questo disegno di legge, onorevole Perna, riferendosi all'articolo 60 proposto dall'onorevole Ministro dell'educazione nazionale, rilevava come la Giunta del bilancio avesse ritenuto opportuno proporne la integrazione onde precisare le finalità dell'Istituto Orientale di Napoli con speciale riguardo alla preparazione degli alunni ed alla cultura coloniale.

Però, nel formulare l'emendamento, limitava la cultura coloniale semplicemente alla preparazione dei funzionari civili e militari che debbono e vogliono esercitare il loro ufficio e la loro attività nelle Colonie di diretto dominio o all'estero.

È stato ripetutamente affermato in varie occasioni che l'Istituto Orientale di Napoli che ha luminose tradizioni, ed è il più antico che esista in Europa, dovesse avere, non un fine semplice di insegnamento di lingue, ma addirittura un fine squisitamente culturale, e cioè di preparazione di tutti coloro i quali vogliono comunque dedicarsi alla attività coloniale.

Questa necessità fu maggiormente segnalata allorchè venne decisa la creazione della sezione coloniale dell'Istituto, sezione che venne, in un secondo momento, soppressa.